



La cronaca di questi giorni è nota. Flotilla, un insieme di barche con unica destinazione Gaza, è stata fermata dall'esercito israeliano. A bordo attivisti provenienti da diversi Paesi, impegnati in una missione umanitaria volta a portare aiuti alla popolazione civile. L'azione ha suscitato reazioni immediate in tutto il mondo, e in particolare in Italia, dove ci sono state manifestazioni di solidarietà. Da Milano a Palermo, passando per Roma e Napoli, migliaia di cittadini sono scesi in piazza per esprimere il proprio dissenso. Non sono mancati gesti di intemperanza da parte di sparute minoranze antagoniste che si sono introdotte nei cortei, provocando scontri con le forze dell'ordine.

Intanto uomini e donne partiti da diverse nazioni per portare solidarietà e aiuti umanitari hanno messo a repentaglio la propria vita. Lo hanno fatto con giudizi diversi da parte dei Paesi, ma anche in presenza di silenzi; davanti a una tragedia di queste dimensioni, un vero e proprio genocidio, le uniche risposte istituzionali sono state dichiarazioni di sdegno e sanzioni economiche, ma quanto queste hanno inciso

**QUI POGGIOREALE:  
«L'AZIONE  
DEI VOLONTARI  
DELLA FLOTILLA  
HA RIACCESO  
I RIFLETTORI»**

## La testimonianza di Pierdonato

# «Io, detenuto a Santa Maria, scommetterò sui percorsi verso il reinserimento»

Presso l'Università di Catania, Dipartimento di Economia ed Impresa, c'è stata la presentazione delle ricerche e dei risultati raggiunti dallo Spoke 8 "Social Sustainability". Grazie all'Associazione Seconda Chance, mi è stata data l'opportunità di relazionare da remoto sui risultati della ricerca relativa al progetto: "Formazione, lavoro e inclusione sociale nel sistema penitenziario: analisi, buone pratiche e prospettive di reinserimento".

Dopo la laurea in sociologia presso l'Università "Federico II" del Polo Penitenziario di Secondigliano, con tesi "Lo studio negli Istituti Penitenziari", ho utilizzato e trasformato il tempo detentivo in campo di ricerca, ovvero un campo di studio, di apprendimento, di crescita ed evoluzione.

Questa premessa è d'obbligo proprio perché la mia esperienza detentiva rappresenta il fo-

**«DOPO LA LAUREA  
IN SOCIOLOGIA  
HO AVVIATO LA RICERCA:  
I RISULTATI PRESENTATI  
ON LINE NEL FORUM  
TENUTO A CATANIA»**

sulle politiche di Netanyahu che ha continuato a bombardare e uccidere?

Negli anni numerosi sono stati i tentativi di mediazione e le proposte di pace avanzate da governi, organizzazioni internazionali e leader mondiali. Tra questi l'ultimo in ordine di tempo - e allo stato l'unico in grado di finire sul tavolo - è stato il piano di pace proposto da Donald Trump, accettato dal Presidente israeliano.

C'è da riflettere, allora, che oggi, nel 2025, un messaggio così potente sia giunto da un pugno di barche provenienti da nazioni primomondiste, che avrebbero potuto incidere in ben altri modi sulle sorti di quanto sta accadendo. Qualcuno di noi comincia a pensare che quanto fanno gli attivisti sia sicuramente un gesto che va al di sopra di qualsiasi politica, e che sia un ottimo esempio di come una parte della popolazione stia iniziando ad essere cosciente dell'enorme forza che prescinde dai governi e dalle istituzioni, indipendentemente dal loro colore. Quando il popolo si muove può spostare le montagne e percorrere mari. A questo punto non resta che sperare che le frange estremiste e terroriste di strutture (come ovviamente la stessa Hamas) posino le armi,

## Qui Secondigliano

### Premio Minerva il mondo in un libro

**"Aprire un libro è aprire una porta, entrare in un mondo": con queste parole Bianca Granata, Presidente dell'Associazione Minerva, ha introdotto nel teatro del reparto Mediterraneo di Secondigliano il Premio Letterario Minerva. I libri, selezionati da una giuria di addetti ai lavori, sono: "Ogni cosa è per Giulia", una storia d'amore tra Antonio Gramsci e Giulia Schucht, di Lucia Tancredi; "La neve in fondo al mare", di Matteo Bussola, e "Clementina" di Giuliana Salvi. L'iniziativa è stata accolta con grande favore dai reclusi, ai quali spetterà il compito di decidere il vincitore di questa edizione del premio, in quanto giuria popolare.**

**Giuseppe L., Ferdinando C., Alfonso M., Luigi M., Carmine A. e Abdual I. (Dalla finestra del carcere di Secondigliano - Reparto Mediterraneo)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



seppelliscano una volta per tutte l'ascia di guerra e contribuiscano a costruire questa difficile ma necessaria pace in Medio Oriente. Dopo occorrerà ricostruire quanto distrutte da bombe, missili e droni e, soprattutto, provare a ricostruire coscienze senza più odio.

Infine, sentiamo il bisogno di chiedere scusa ai bambini per il mondo che noi grandi abbiamo

creato, e per le conseguenze che loro stanno vivendo, sperando che chi di dovere ponga fine a questa sofferenza costruendo un futuro migliore.

**Luciano B., Richard A., Raffaele C. e Francesco C. (Dalla finestra del carcere di Poggioreale - Reparto Firenze)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierdonato durante la partecipazione in video call

## La riflessione

# Calcio, violenza e fanatismo: lo spettro dei soldi

Spesso si parla di socializzazione, unione, fratellanza, persone unite dagli stessi colori. Parliamo di calcio, quindi di un'occasione di divertimento che vede tanta gente agitarsi per la propria squadra, ma non di rado anche pronunciare frasi poco consone. Il punto è che spesso emerge che dietro alle tifoserie più scalmanate si nasconde del marcio, che finisce col compromettere la possibilità che le tante persone perbene si godano uno spettacolo.

Così, grazie a lunghe indagini della Procura siamo venuti a sapere che a Milano si è creato un circolo vizioso con tanto di traffico di droga, armi, soldi e addirittura dei diritti per accedere allo stadio. Parliamo dell'esistenza di una vera e propria consorteria con un sistema gerarchico che comprende boss e "soldati semplici". Nell'ambito di



questa inchiesta vi sono stati dei blitz della polizia con arresti e numerosi indagati lasciati a piede libero. Allora ci chiediamo, tutto questo è accaduto a Milano e riguarda le tifoserie dell'Inter e del Milan. Se però fosse successo a Napoli vi immaginate lo scandalo che avrebbero sollevato giornali e tv? Noi, invece, da veri garantisti quali siamo, speriamo che le indagini arrivino a ridimensionare la

## Il caso

# BCE, ALLARME CONTANTI È LA PSICOSI DELLA GUERRA

La Presidente della Banca Centrale Europea, Christine Lagarde, lancia l'allarme contanti, e invita gli europei a munirsi di 70/120 euro in contanti, in quanto la futura guerra ibrida colpirà per primi i sistemi informatici, bloccando dunque tutte le transazioni.

A parte la circostanza che sembra davvero fuori luogo (la somma indicata è sufficiente al massimo per le sigarette, direbbe qualcuno), ci stiamo domandando quale sia l'effettivo senso e quali le finalità di questo allarme che viene dal cuore dell'Europa: forse ci stanno preparando a una guerra? Ci stanno convincendo che l'unica strada futura sarà nelle armi, e soprattutto il prossimo viatico economico sarà solo con un'economia di guerra, per la quale occorre "attrazzarsi" in modo particolare?

Tutto può essere al giorno d'oggi, in fondo in questi anni sono successe cose che sembravano inimmaginabili; in fondo siamo già in un clima di guerra. I nostri ragazzi stanno crescendo con la psicosi di una guerra, di un cataclisma, di una invasione di immigrati...c'è la perenne paura di essere aggrediti fuori o dentro casa... Ma che mondo stiamo consegnando ai nostri figli? Li stiamo condannando a una perenne ansia, a una perenne incertezza. Tutto fa pensare di sì, e allora il nostro fallimento sarebbe veramente completo. Forse per possiamo consolarci pensando che questa stessa società, o meglio, una parte di essa non si arrende a questa visione del mondo. Allora, quando pensiamo a queste persone che gridano il loro disaccordo, persone che attualmente stanno sfidando questa visione della vita, cerchiamo di stargli vicini, facciamo sentire ai nostri figli che questo mondo non può e non deve scivolare verso il baratro.

**Claudio I., Giovanni B., Alfonso M., Domenico F., Luigi M., Vincenzo A. e Luigi G. (Dalla finestra del carcere di Secondigliano - Reparto Mediterraneo)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA